

Noi & Voi amici di Capo Verde



Associazione Missionaria Solidarietà e Sviluppo Onlus
Via Giuseppe Verdi 26 Fossano - 12045 Fossano (Cn) tel. 0172 61386 Fax 0172 630211

Numero 2/2023
ANNO IX

Cristo è la Vita

Una voce mi chiama dall'ufficio che ho di fronte e mi dice: padre Ottavio, sorella Nenne attende per il giornale 2. 2023, oggi, il tuo saluto e il tuo pensiero per la Santa Pasqua di Gesù.

Non posso tardare ancora. Prendo carta e penna ed eccomi a voi, miei cari amici e benefattori.

Ho appena letto e meditato: «Dio rispetta la nostra libertà e la sua aspettativa non è quella di un compagno possessivo, di un rivale che ci consente uno spazio di creatività e di respiro». La relazione con il Signore Gesù non è una gabbia, ma una





apertura che ci spinge ad ascoltare, ad accogliere l'altro con apertura di cuore e di mente positiva, attenta e rispettosa.

Il Signore, veramente, ci aspetta tutti. Bellissimo il passaggio, che ho appena letto nel libro dell'Apocalisse, al capitolo 3, versetto 20.

Ve lo condivido: «Ecco, sto alla porta e busso.

Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me».

Il Signore della Vita ha tempo per me che scrivo e per te che mi leggi.

Segue a pagina 3



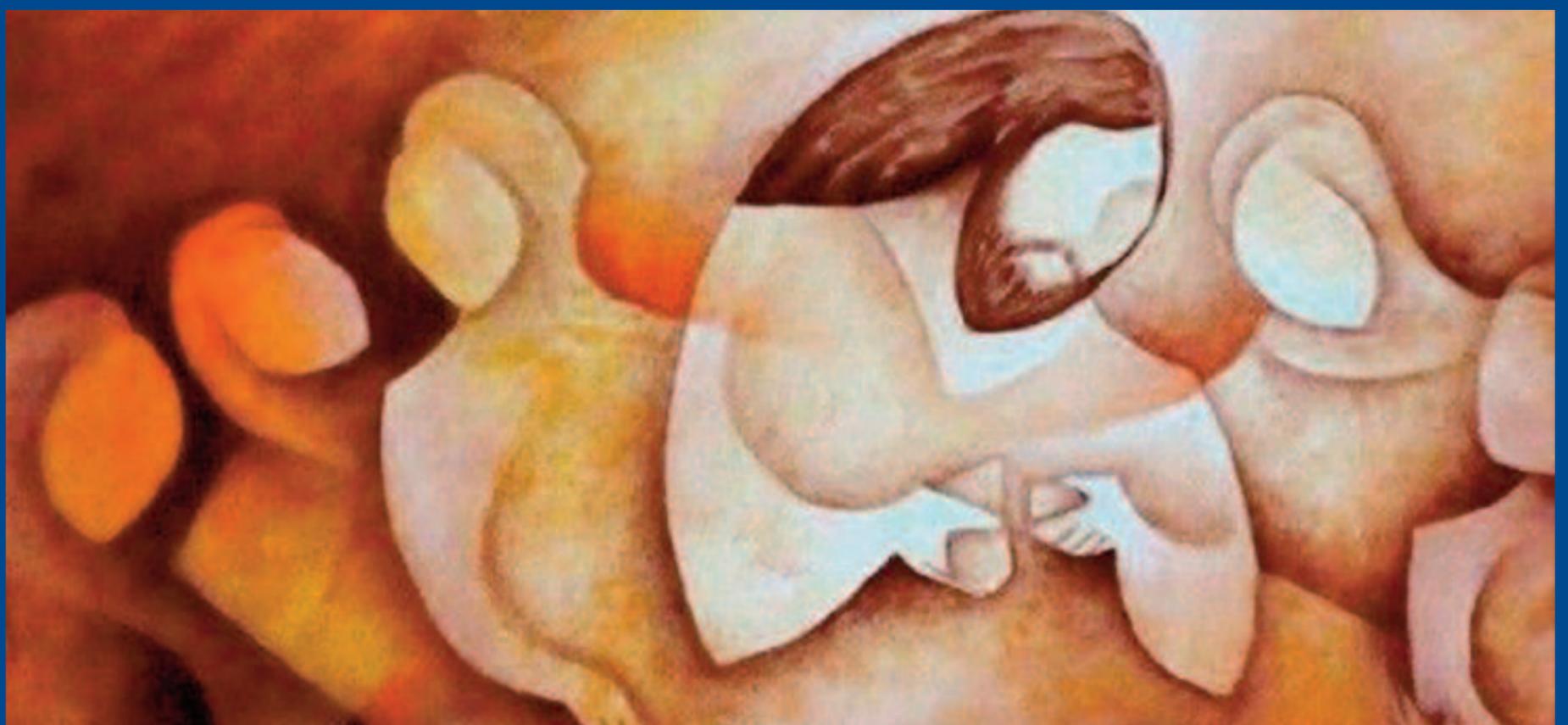


Ha tempo per conoscere le mie fatiche e le tue speranze. Ha tempo e aspetta che mi ricordi di Lui che mi ha fatto dono della vita..., che ci ricordiamo di Lui che è la Vita. Auguri grandi e pieni di speranza per la Santa Pasqua.



Con tanta amicizia

Padre Ottavio Gaspari





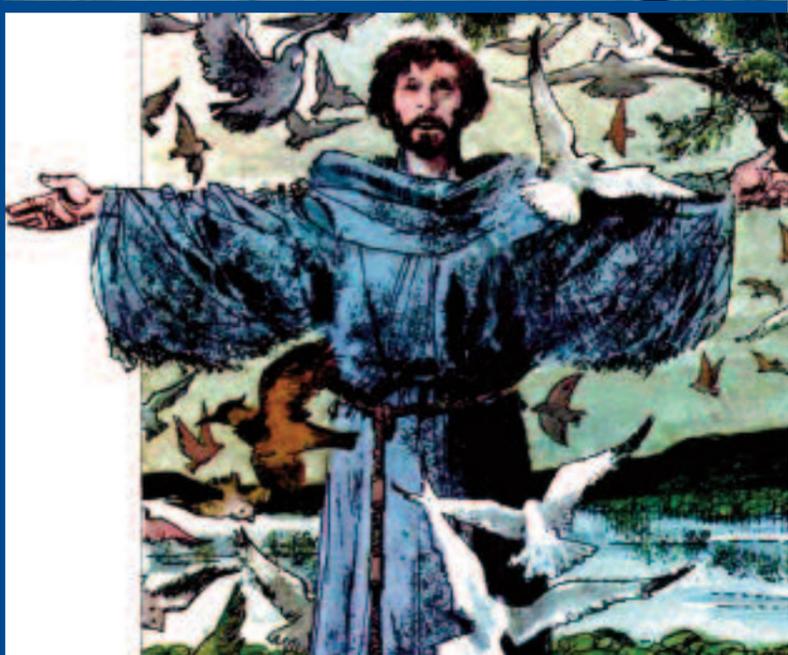
Rovine

**Ho camminato
Tra rovine di millenni.
Ho faticato ad ascoltare
Racconti di guerre
Assedi senza fine
Fatiche mortali
Di un tempo di Potenti.**



**Mercati di vivi colori
Guardano fiumane
Di passanti
Assorti nell'oggi**

**Di una Gerusalemme
Che segna l'umanità.**



**Ho chiuso gli occhi
Per vedere l'Invisibile
Che accompagna la storia
Nella vita e nella morte.**

AIUTACI AD AIUTARE COL TUO 5 X MILLE Cod. Fisc. 02754530042 - AMSES Onlus
Per il sostegno a distanza telefonare 333.4412591 - Informazioni: sorellanenne@missionicapoverde.it

ASSOCIAZIONE MISSIONARIA SOLIDARIETÀ E SVILUPPO - Onlus

Via Giuseppe Verdi, 26 - 12045 Fossano (CN) (Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale),
pertanto i contributi sono fiscalmente deducibili. (art. 23 DL 241/97 e art. 13 DL 460/97).

Per inviare offerte: CCP 12940144 AMSES ONLUS - Bonifico Cassa di Risparmio di Fossano SpA
IBAN: IT62 F0617046320000001511183 - BIC: CRIF IT 2F

Il Viaggio Pellegrinaggio

di Paolo Damosso

Carissimi, si chiama "Vieni e Vedi" il viaggio/pellegrinaggio che propone l'Ames per tutti coloro che vogliono conoscere Capo Verde.

Quante volte il nostro padre Ottavio personalmente e pubblicamente ha ribadito l'importanza di fare esperienza diretta delle terre capoverdiane.

Non ha mai smesso d'invitare tutti, consapevole della forza che assume respirare quell'atmosfera che non sarà mai possibile trasmettere fedelmente solo a parole.

L'idea di questo viaggio è molto interessante e si è concretizzata per la prima volta a marzo, precisamente dall'undici al ventuno di questo mese.

Segue a pagina 6



VIENI E VEDI
LECTIO GIOVANI
18-35 ANNI





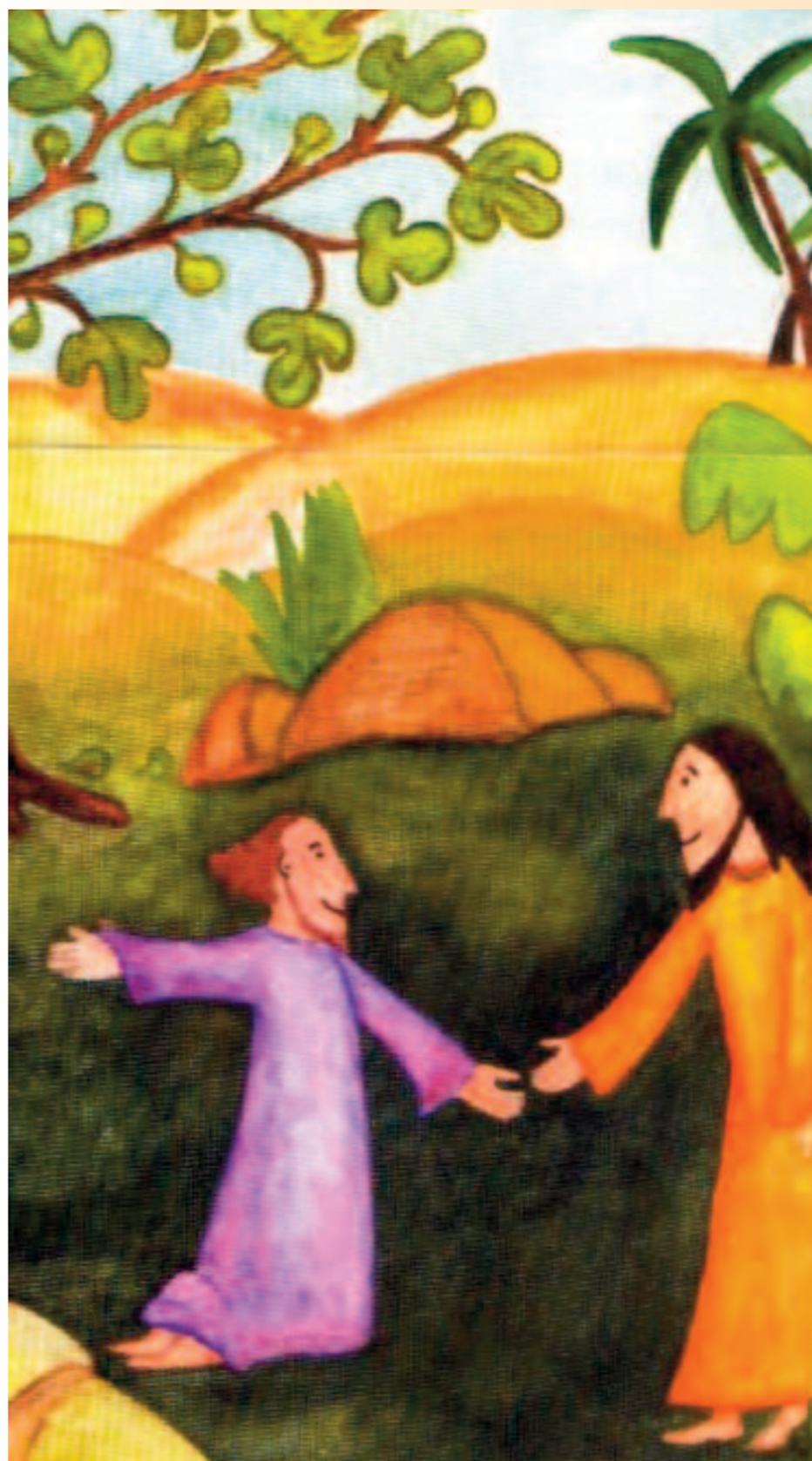
Di che cosa si tratta?

Ce lo ha raccontato Silvia Durbanò che ha guidato il primo gruppo di quindici persone in un itinerario che alterna momenti spirituali, turistici e solidali.

Un mix perfettamente riuscito anche in questa prima esperienza che ha incluso la conoscenza di una parte di Portogallo a partire da Lisbona fino ad arrivare al Santuario di Fatima e due isole di Capo Verde, Santiago e Fogo, in cui si sviluppano alcuni progetti, sempre seguiti da Amses.

Ho incontrato Silvia pochi giorni fa e mi ha comunicato un grande entusiasmo per questa iniziativa che andava testata per capire se le premesse sulla carta potevano essere praticabili.

Segue a pagina 7





Tutti i quindici partecipanti sono stati entusiasti dell'iniziativa e non vedono l'ora di poter ritornare a Capo Verde.

Questo è il segno più importante: suscitare un'emozione nel cuore dei visitatori che iniziano a sentirsi parte di una lunga storia che prosegue e che ha vissuto molte tappe, tanti progetti che si possono vedere, toccare con mano e che hanno cambiato il volto di un Paese.

La dimensione spirituale del viaggio è una bella novità da tenere in considerazione anche per il futuro.

Il santuario di Fatima dista poco più di un'ora dall'aeroporto di Lisbona ed è quindi interessante poter prevedere un momento di pellegrinaggio da vivere in uno dei luoghi cristiani più frequentati d'Europa.

Un'ottima premessa per immergersi nelle isole capoverdiane dove c'è il tempo e il modo di ammirare le meraviglie della natura,

la bellezza dell'oceano, la cultura di un popolo e, non da ultimo, i tanti progetti che l'Amses sta sviluppando.

Tante iniziative che hanno bisogno ancora di tutto il nostro sostegno.



Penso al Progetto Donna e Bambino a Santa Cruz che è in piena fase di espansione, causata dalle tante richieste di accoglienza, alla Vigna Maria Chaves, alla Cantina dove è ospitata la Scuola Enologica, alle Case del Sole, ma soprattutto all'Hospice per malati terminali sull'isola di Fogo, che deve essere ultimato assolutamente.

Padre Ottavio vi aspetta!

Bisogna accettare la sfida: ritagliare un tempo per sospendere il proprio tran tran e partire, in un viaggio che può riservare tante sorprese.

Prima di tutto quest'esperienza ci regalerà una vi-

Segue a pagina 8



sione nuova, più consapevole anche della realtà in cui viviamo.

Quando si rientra da un percorso di questo tipo, ci si ritrova cambiati e anche i colori del nostro mondo non sono più gli stessi.

Siamo sicuramente migliorati, perché abbiamo allargato il nostro orizzonte e lo sguardo riesce a cogliere aspetti inediti che non immaginavamo.

Non abbiate timore!

Andate, vedete, toccate con mano e raccontate la bellezza di stare insieme, condividere un'esperienza, riempiendo il Cuore di Valori importanti.

Non ci sono scuse ...

Iniziate a fare le valigie!

Pronti ... e via!!!



Un Diario vivo di Pensieri

di Giovanni Bisceglia

È con notevole ritardo che mi accingo a scrivere questi miei pensieri, avrei voluto metterli nero su bianco prima di Pasqua, ma oramai è cosa risaputa che quando ci siano delle festività in arrivo, dobbiamo comprimere e concentrare tutte le attività prima di quanto dovuto.

Il Triduo Pasquale e il giorno della Resurrezione di Cristo sono appena trascorsi e la prima riflessione che mi viene in mente è proprio sul cammino della via Crucis e sulla Croce.

Oggi sono davvero tanti coloro che sono costretti ad accettare sofferenze e sacrifici quotidiani.

Il mondo si è modernizzato, siamo invasi dalla tecnologia, ma la sofferenza sembra intrinseca nella nostra umanità.

Oggi di croci ce ne sono tante e ognuno ha la propria da portare sulle spalle.

C'è chi deve purtroppo ancora combattere il nemico in guerra, c'è chi magari ha una situazione familiare complicata da gestire, c'è chi deve affrontare una brutta malattia, chi deve difendere il posto di lavoro... l'elenco rischia di essere molto lungo.

Eppure, è proprio



con il racconto della Via Crucis che non dobbiamo perdere le speranze e continuare ad andare avanti.

È Lui che ci ha insegnato che dopo la sofferenza si può anche rinascere e dar vita a qualcosa di ancora più grande e talvolta abbiamo proprio bisogno di toccare il fondo, prima di accorgerci di aver sbagliato tutto e di poter ripartire.



Si, avevo davvero bisogno di questa Pasqua per allontanare dalla mia mente tutti i pensieri negativi che sono arrivati alla scrivania del mio ufficio nelle ultime settimane e se mi permettete, di risorgere un

Segue a pagina 10



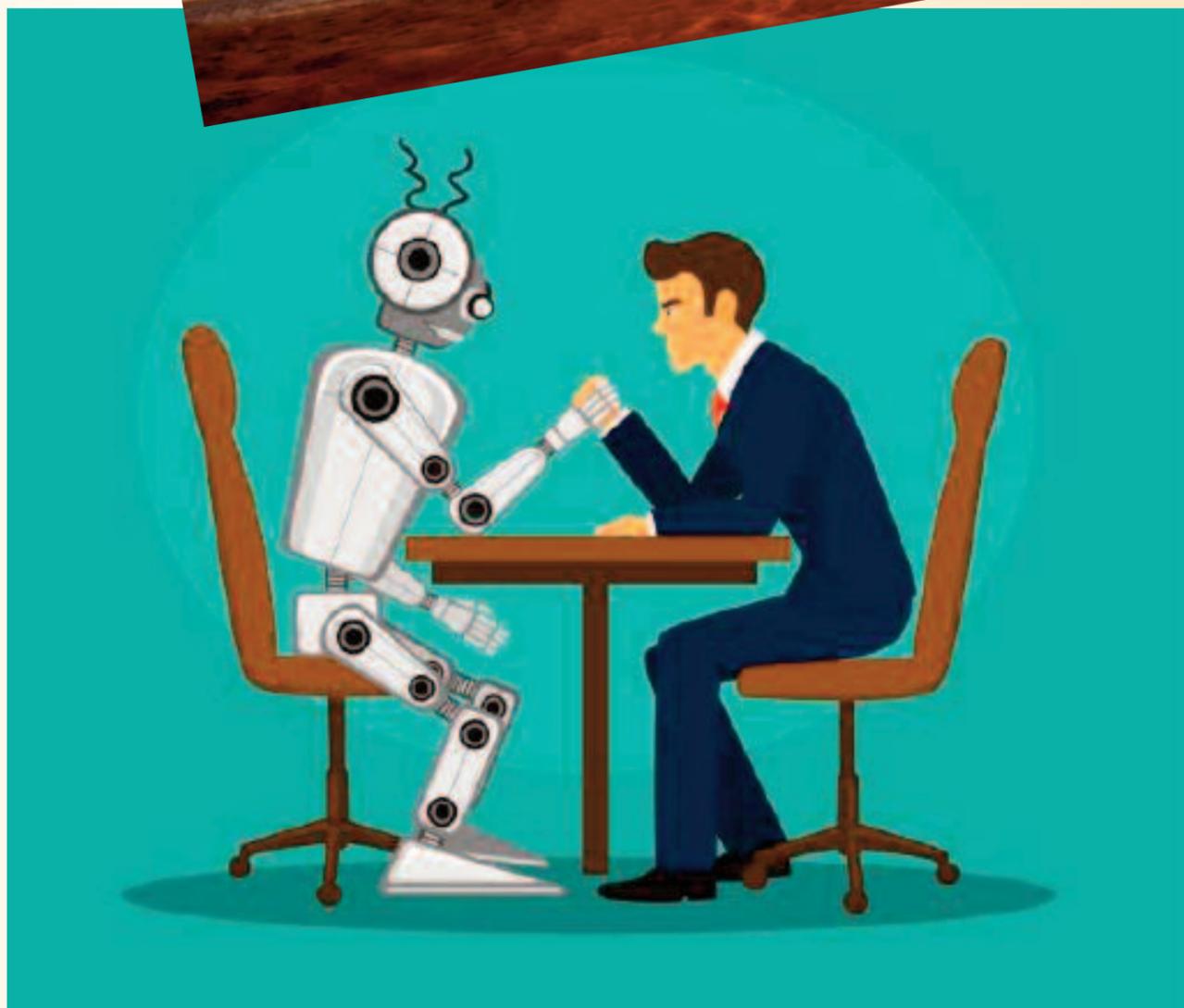
po' anch'io. Immaginavo che se avessi ottenuto la promozione di cui vi parlavo l'ultima volta, non sarebbe stato facile gestire le persone e avrei toccato con mano un po' di quelle situazioni che solitamente non si vedono.

Pensavo che rispetto e trasparenza sarebbero state delle solide basi da cui partire, ma ci sono tanti aspetti e decisioni calate dall'alto che, bisogna imparare a filtrare e ad assorbire, per evitare che la frustrazione finisca per disincantare chi lavora nella propria squadra.

Certe volte non ci accorgiamo di quanto impegno e fatiche "nascoste" ci siano dietro una scrivania, e in tanti, troppo superficialmente, si limitano solo ad immaginare quanti soldi si guadagnano con quell'incarico.

Eppure, il denaro non è tutto: non si possono comprare le amicizie, la salute, la stima e tutte quelle cose immateriali che, tuttavia, dovrebbero costituire i nostri pilastri di vita.

Segue a pagina 11





A proposito di pilastri, sono contento che dopo la lunga interruzione della pandemia, siano tornati a trovarmi a Londra i miei genitori con cui ho potuto trascorrere in compagnia questi giorni pasquali.

È stato senza dubbio piacevole dedicare loro del tempo e far conoscere qualcosa di nuovo, anche se il tempo è spietato e ti rendi conto delle differenze rispetto alla loro prima visita di ben sette anni fa.

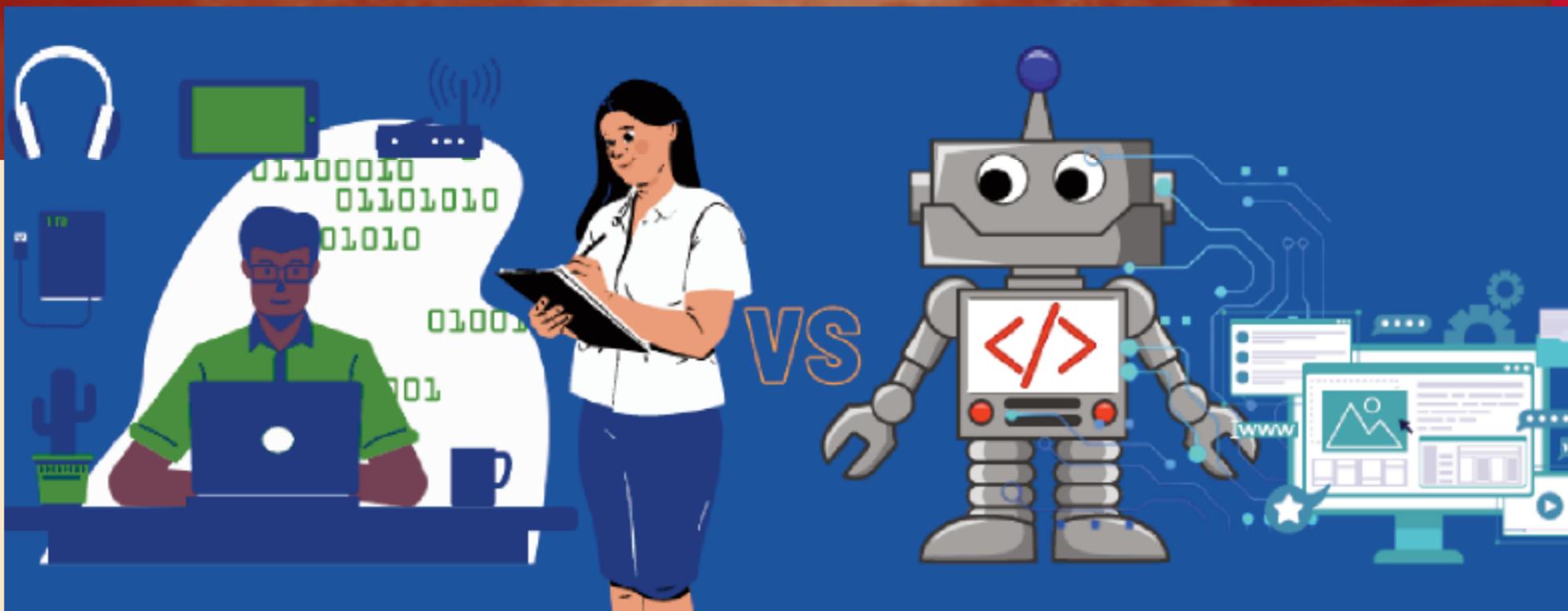
I passi sono diventati più lenti, la stanchezza si fa sentire spesso e per quanto resti alta la loro volontà di esplorare la città, si deve accettare che si possono fare meno cose di prima.

Ma quando le basi sono solide, quando i legami sono ben saldi, non c'è bisogno di preoccuparsi per cosa verrà dopo.

Il destino va semplicemente assecondato e soprattutto quando avviene qualcosa di inaspettato o che non ci piace, dobbiamo solo cercare di gestirlo nel modo migliore possibile.



Segue a pagina 12



Il futuro talvolta ci spaventa, abbiamo timore che qualcuno o qualcosa possa minare le nostre certezze e mettere a rischio chi siamo e cosa facciamo.

Ma Dio ci ha reso unici, con i nostri pregi e i nostri difetti, e dobbiamo sempre considerarlo come il nostro Faro nell'oscurità della notte.

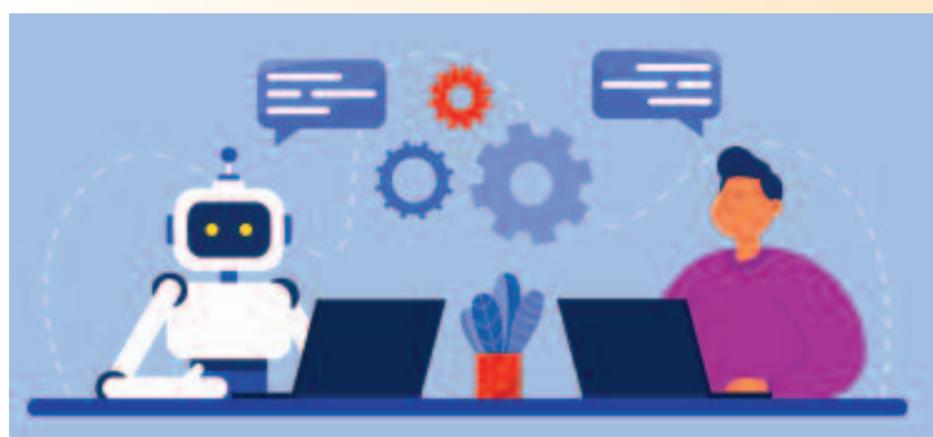
Nelle ultime settimane si sente parlare ovunque di questa nuova frontiera dell'intelligenza artificiale e di come oggi ci sia uno strumento capace di rispondere e interagire in modo così naturale e fluido al punto che si ha l'impressione di avere a che fare con un interlocutore umano, molto preparato e in grado di dare risposte precise a tutte le nostre domande.

È probabile che grazie all'intelligenza artificiale determinati lavori, anche concettuali, verranno automatizzati, ma non dobbiamo spaventarci.

Primo perché tutto ciò che è naturale, è migliore di ciò che è artificiale e ciò è un dato di fatto dall'agricoltura all'estetica.

Secondo perché se alcuni lavori spariranno, nuove opportunità nasceranno così come le fotocamere che hanno mandato in soffitta il vecchio rullino fotografico.

Infine, per quanto veloce e quasi umana, l'intelligenza artificiale non mostra sentimenti, non ha il senso dell'umorismo e nonostante possa attingere ad una miriade di informazioni, non



potrà mai essere una mente unica come noi.

A chi userà questi strumenti cercando scorciatoie, dico che non dovremmo mai perdere la nostra voglia di scrivere e di pensare con la nostra mente.

Nessuna cosa artificiale potrà mai rimpiazzare chi siamo e Dio ci ha creato unici e irripetibili anche per questo, mentre a noi deve restare la consapevolezza che qualsiasi cosa realizziamo, conserverà sempre un po' noi stessi.



Il Cantico dei Cantici =Shir ha-Shirim=

(2ª parte)

di Antonina Gazzera



ap III° (11v) Lei: *“Di notte, nel mio letto ho cercato colui che l’anima mia ama tanto,... ma non l’ho trovato”* Siamo al racconto dell’amore in esilio, sempre fatto dalla ragazza. Qui forse è la descrizione di un sogno, o di una paura: l’amore cercato e desiderato si può anche smarrire, come succede in molte storie d’amore.

Lei lo desidera talmente tanto che esce di notte a cercarlo: è il suo amato, così definito per ben 4 volte in poche righe, per rappresentare in modo luminoso il suo amore totale. Incontra le guardie della ronda notturna ed anche a loro chiede se lo hanno visto. *“... ma ecco, ho trovato colui che amo: lo tengo stretto e non lo lascio più”*.

Quando lo ritrova lo porta a casa sua, nella camera dove la madre l’ha concepita, e di nuovo prega il coro, le fanciulle di Gerusalemme, di non disturbare il loro amore.

Ecco un’altra volta in cui la protagonista è ancora la ragazza, che prende l’iniziativa ed esce a cercare l’innamorato, anche se è notte, e allora non era uso, né conveniente, per una giovane camminare per le strade al buio da sola.

Il Cantico rovescia la logica che vedeva il maschio andare alla ricerca della donna, mentre lei rimane in attesa: qui è al contrario!

///Cambio di scena e di ambiente: Coro: *“Chi è colei che sale dal deserto come una colonna di fumo, odorante di mirra, d’incenso e di ogni essenza esotica?”* E’ l’inizio di una specie di S canto nuziale che faceva parte, nei tempi antichi, dei riti matrimoniali del Vicino Oriente: forse qui lui è davvero il grande re Salomone, che si presenta in pompa magna sotto un baldacchino riccamente addobbato, sdraiato su una lettiga, fatta con il cedro del Libano, e in testa una corona di rose intrecciate dalla madre per festeggiarlo. Il corteo è accompagnata da sessanta valorosi che lo difendono e lo proteggono.

Segue a pagina 14

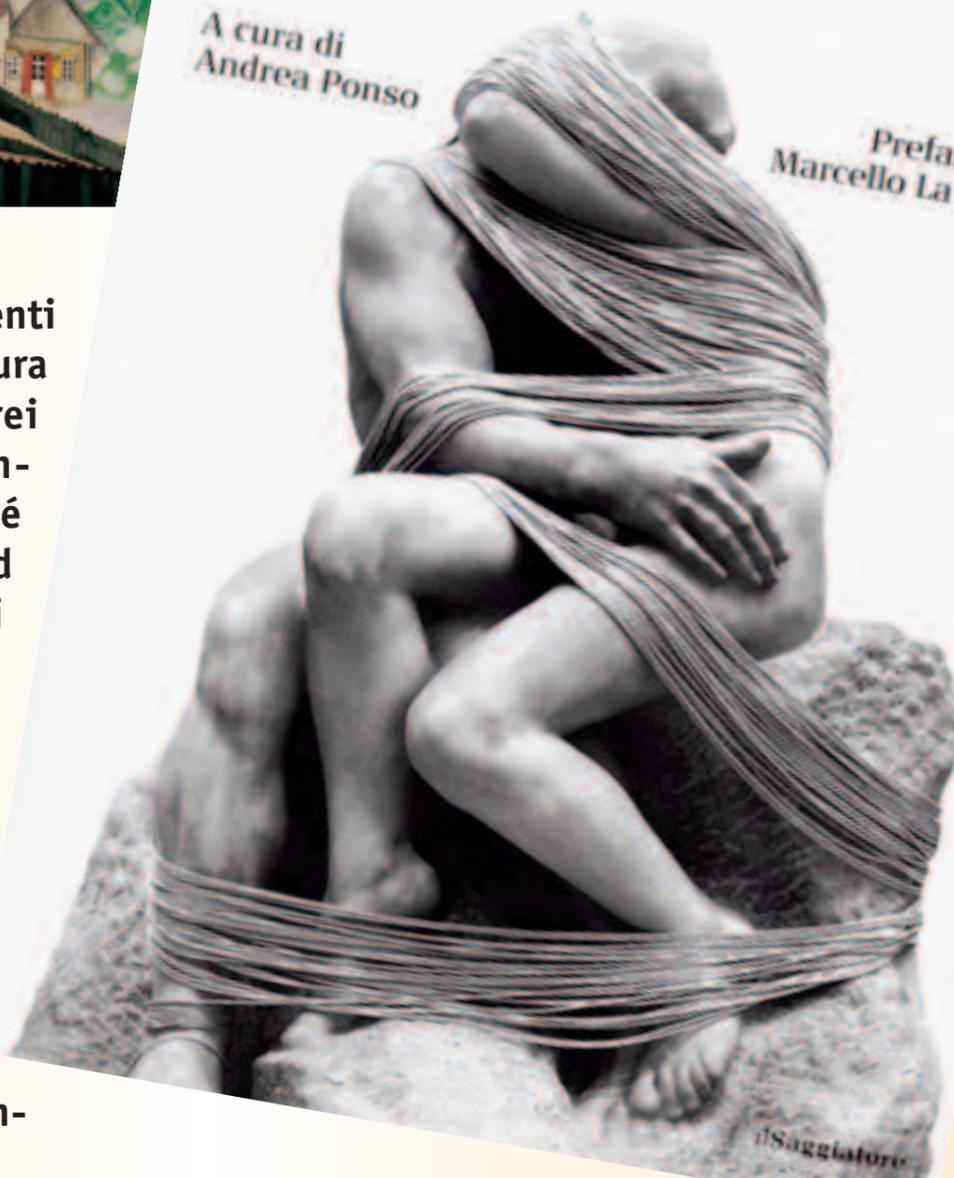




Cantico dei Cantici

A cura di
Andrea Ponso

Prefazione di
Marcello La Matina



/// Spesso nel Cantico si citano gli unguenti e le essenze: la resina della bianca mirra pura era un profumo d'uso costante fra gli ebrei delle età bibliche, così come il rosso incenso, insieme ad altre essenze, rare, perché venivano da terre lontane. Questi oli ed estratti erano usati nel rituale dei sacrifici e nelle celebrazioni al S tempio di Gerusalemme.

Cap IV° (16v): In questo capitolo è quasi esclusivamente l'innamorato che parla, e descrive in maniera particolareggiata le qualità della sua amata, che viene dipinta in tutto lo splendore della sua bellezza, con paragoni di animali leggiadri, e di frutta, di grande intensità, sensualità e purezza.

Ed è un inno di esaltazione della femminilità: *"Come sei bella amica mia, come sei bella. Tra le tue trecce i tuoi occhi sono colombe"*... . Dove lui fa il panegirico in lode del corpo della fanciulla, di cui viene esaltata l'avvenenza fisica: le chiome, il viso, i denti. Il corpo qui è espressione d'amore, interiorità e perfezione: non è fine a se stesso, e neppure condannato, ma è ammirato, il corpo come mezzo di relazione, di rapporto e di comunicazione: perché amare è anche svelare all'altro la sua bellezza.

/// Vi è poi la descrizione di un meraviglioso giardino che simbolicamente, altro non è se non il corpo della sua amata, che è solo per lui. E lui ne è totalmente conquistato: (...) e sedotto: *"Le tue labbra*



Segue a pagina 15

sono come un nastro scarlatta: desiderabile è la tua bocca” che lui vorrebbe sempre baciare.

E continua ad enumerare le varie parti del suo corpo: le tempia, le guance, il collo: *“I tuoi seni sono come due cerbiatti, gemelli di gazzella, che pascolano tra i gigli”* per poi affermare: *“Tutta bella tu sei amica mia. E non hai alcun difetto”*.

La invita poi a compiere un viaggio simbolico verso il mondo dell’amore, perché l’amore vuole sempre stare con la persona amata, andare continuamente verso di lei.

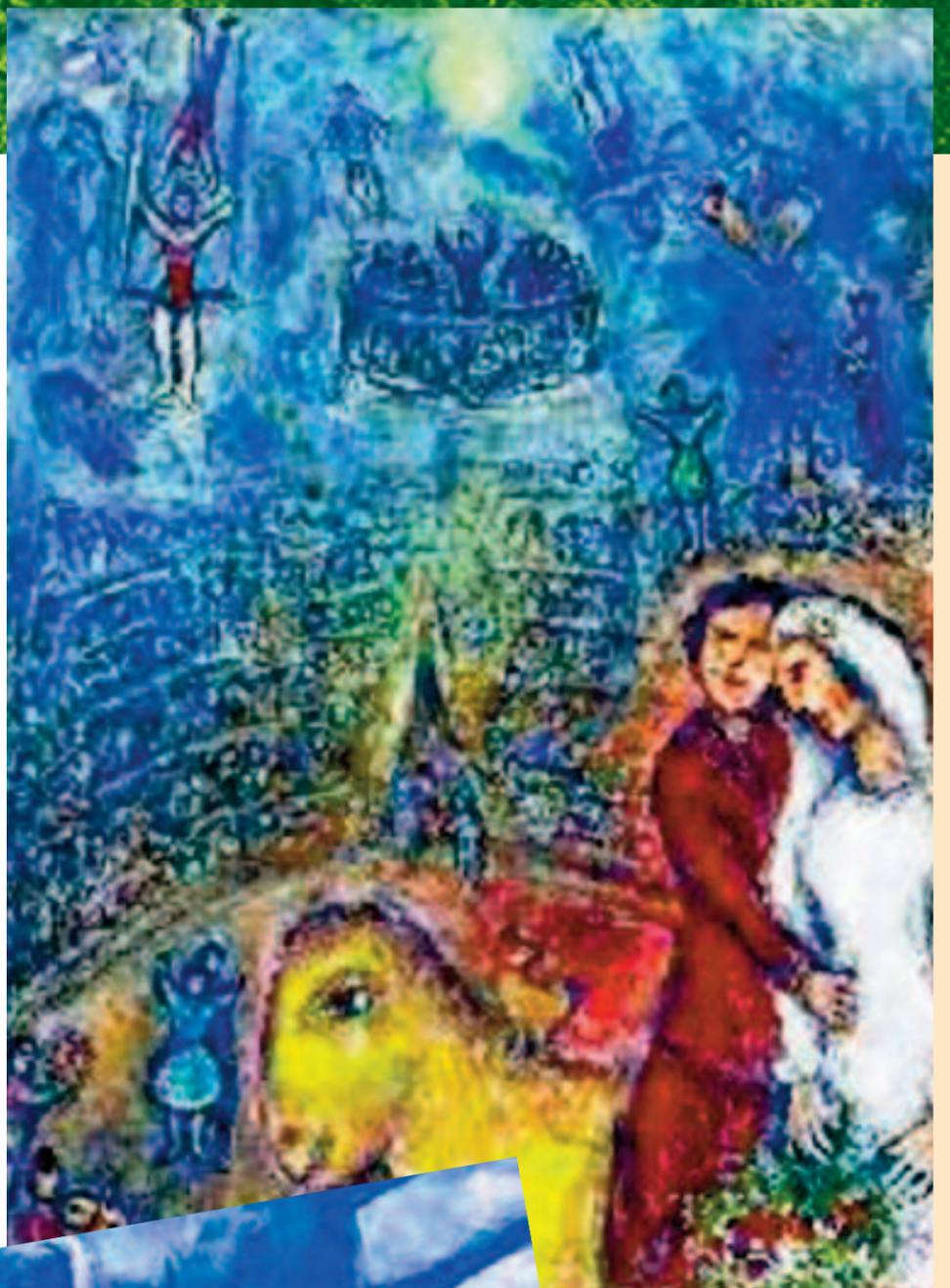
/// Il poeta passa poi a contemplare lo sguardo della donna e fa dire all’innamorato, che fremente di passione: *“Mi hai fatto impazzire, sorella mia sposa, con un solo sguardo mi hai fatto impazzire!...Meravigliose le tue carezze, sorella mia fidanzata, più del vino meravigliose! Ed il tuo odore supera ogni profumo”*(9) Ecco svelato il fascino irresistibile della ragazza e come questa l’abbia conquistato!!

/// Si riprende la descrizione della piacevolezza dei baci (Rodin) con cui si è aperto il poema, ma adesso è lui a decantare i baci di lei: *“Le tue labbra stillano nettare, oh sposa, miele e latte sotto la tua lingua”*... (11) (sono citati qui quei prodotti caratteristici, latte e miele, che nella Bibbia erano descritti come tipici della “Terra promessa”).

I frutti dell’amore sono saporosi come il nettare, sono dolcezza per il suo palato.

/// E’ ora introdotta la metafora del giardino, della sorgente e della fontana che corrispondono alla sessualità femminile, presentate come una realtà meravigliosa e dissetante; ma sono chiuse, per significare la castità della donna, considerata fondamentale nella cultura del tempo: *“Sei un giardino chiuso a chiave, sorella mia e sposa, una sorgente chiusa a chiave, una fontana sigillata”*.

Segue a pagina 16





(12) Giunge poi alle parti intime del corpo dell'amata definendole: *"un giardino di melograni con frutti prelibati"*,

(13) un giardino che ricorda l'Eden, i cui frutti vengono enumerati: dal nardo allo zafferano, dalla cannella al cinnamomo, dalla mirra all'incenso, dall'aloè al melograno. La donna è per lui la somma di tutti i profumi e i gusti migliori.

Alle parole ardenti di lui, che bruciano di desiderio, lei lo invita ad entrare nel suo giardino di delizie per gustare quei frutti prodigiosi.

/// Il *"giardino chiuso"* di lei con piante profumate esotiche e rare, frutti squisiti e simboleggiano la sua illibatezza e purezza.

Meraviglioso giardino! Che simbolicamente, altro non è, se non il corpo della sua amata, che è solo per lui!



Goccia a goccia

I SALMI di PADRE ETTORE

Si sciolgono le nubi e
l'acqua scende a noi
indispensabile per la vita,
per la pulizia
come la pioggia sulla terra,
(purché non sia un nubifragio)
per dar tempo
a questa di assorbirla.



Goccia a goccia,
per irrorare senza sprechi
le essenze botaniche
senza sprechi
ed evitare pericolose aridità.

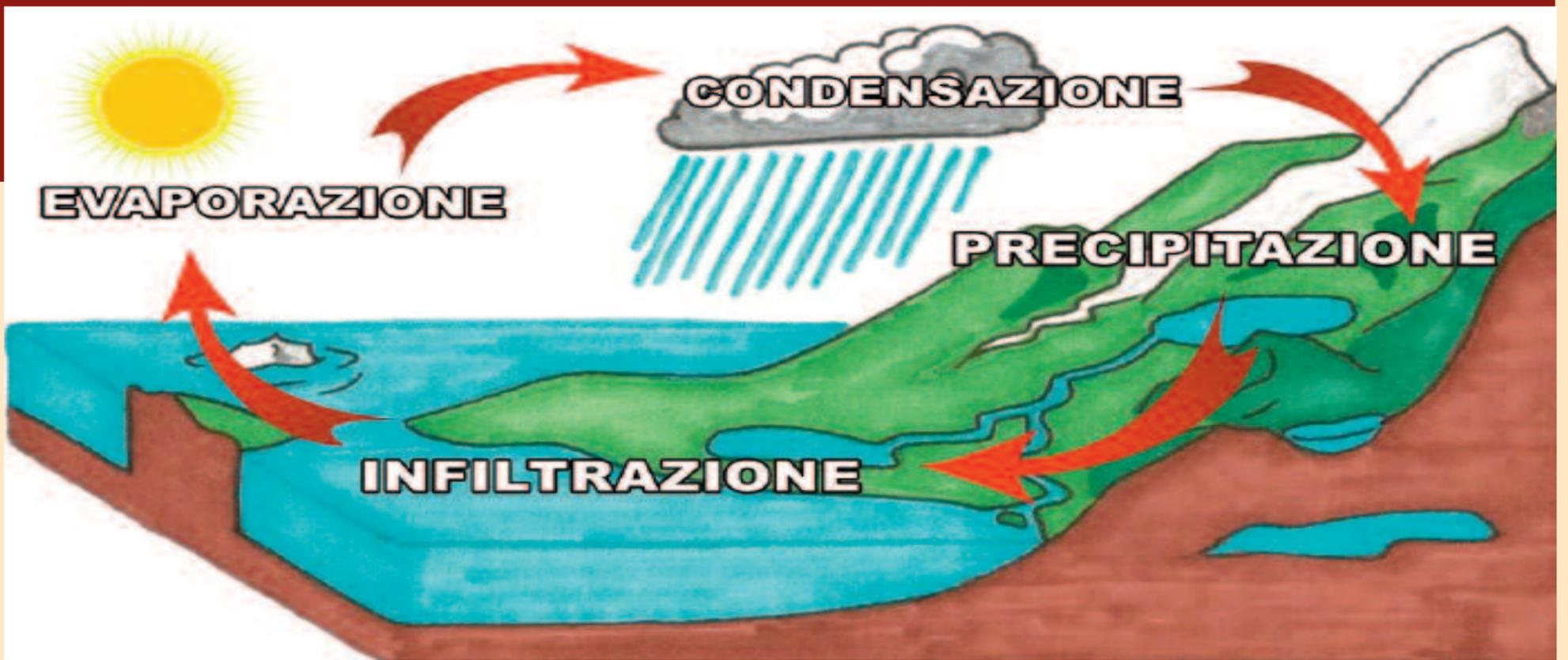


Goccia a goccia,
si può arrivare lontano
allargandola
a cerchi contigui e fluidi.
Goccia a goccia,
si formano le pozze d'acqua:
i ruscelli, i fiumi, i laghi,
i mari, gli oceani

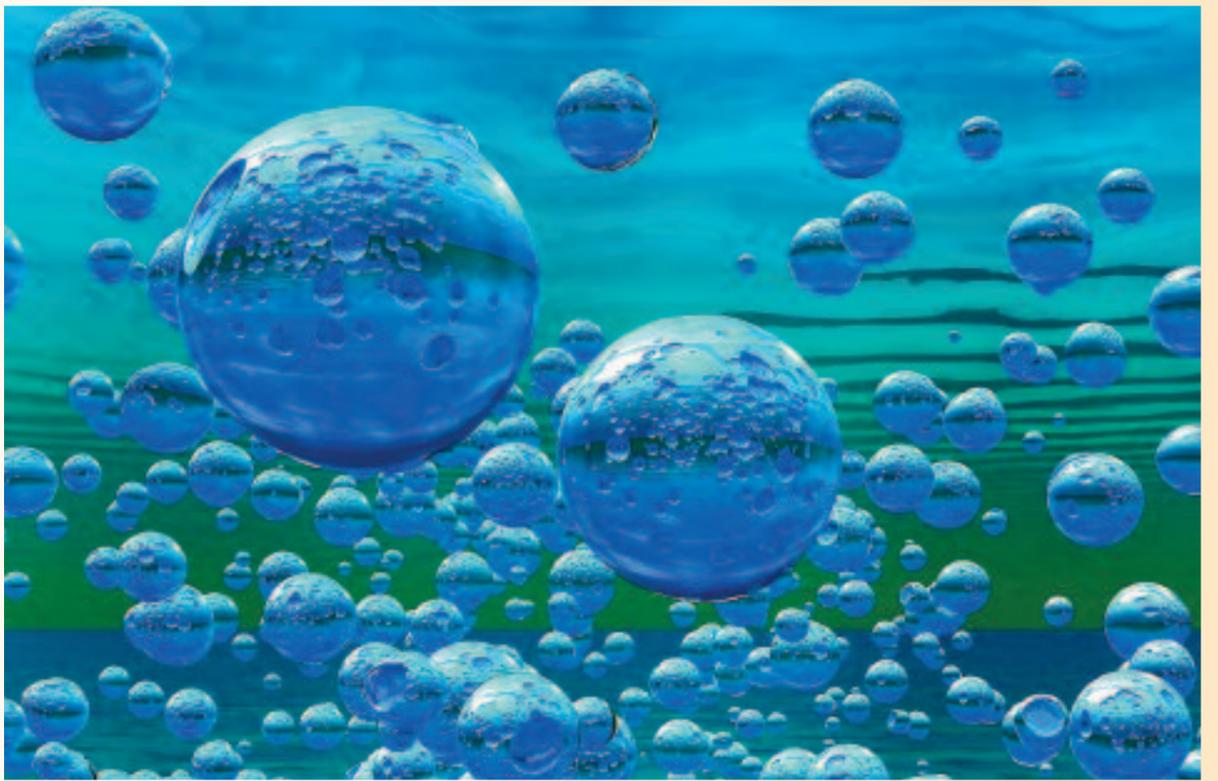


Segue a pagina 18





Anche l'elemosine,
per quanto piccole,
aggiungendosi ad altre
possono favorire i bisognosi.
Me lo diceva Rosa,
una vecchietta
che mi portava
quelle raccolte
per farcele inviare
a chi chiedeva aiuto.



Goccia a goccia,
nelle fleboclisi
per donare in vena
sostanze integratrici
(sangue, alimenti, medicine)
che permettono
cure protratte
nel giorno o nel tempo,
ma goccia a goccia
si può morire dissanguati.



Segue a pagina 19



**Goccia a goccia,
per le parole pesate
e trasmesse
per scolpire nella nostra mente
i pensieri degli altri
e farne oggetto
di intelligente
comprensione e confronto;**

**Goccia a goccia,
l'intelligenza sceglie
ciò che utile o dannoso
come il corpo filtra
l'apporto idrico
nei reni, nel fegato,
nelle membrane
cellulari animali ... e vegetali,
a cominciare dalle radici.
Come nelle molecole,
nei cristalli
per sorprendenti combinazioni.**

Segue a pagina 20



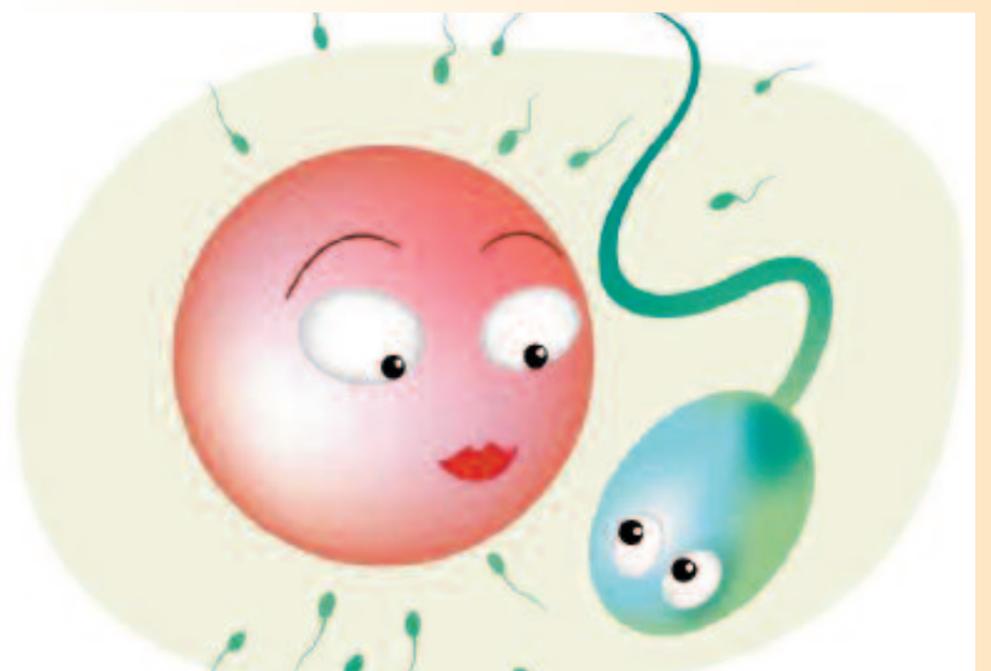


**Goccia a goccia,
anche «il pensiero,
la parola di Dio dal cielo,
come la pioggia e la neve,
scende a noi e non vi risale
senza averla fecondata
fatta germogliare, crescere,
fiorire e fruttificare.»**

**Goccia a goccia, gameti,
nasciamo, cresciamo ...
e con gli anni, moriamo:
ci apriamo
all'Infinito e all'Eterno;**

**Così le nubi grandi
si fanno piccole
e lo stesso
agisce Dio con noi,
nell'intelligenza,
nella percezione
del Suo amore
come un Padre, una Madre
ai propri figli
un Maestro
con i propri allievi!**

*(Bra 25.10.2012, Ospedale,
E.M. dopo 2 giorni di fleboclisi)*



Ecocidio o Suicidio?

di Rosella Rapa



Leggendo qua e la, mi sono imbattuta in un termine nuovo, Ecocidio.

Il significato è abbastanza intuitivo, ma ho voluto approfondire.

Ecco cosa ho trovato: Ecocidio: composto di eco-e -cidio.

Opera di consapevole distruzione dell'ambiente naturale.

Insomma, qualcuno sta uccidendo il nostro ambiente, il nostro Pianeta.

Infatti il problema è esteso a tutto il mondo, da Est a Ovest, da Nord a Sud, paesi ricchi e paesi poveri.

Chi potrebbe fare una cosa tanto assurda, quanto il fare a pezzi con una accetta la propria casa, dal tetto alle fondamenta?

Noi ovviamente, il genere umano, l'Homo Sapiens.

Da quando la nostra specie è venuta al mondo, ha iniziato a modificare l'ambiente circostante.

Poco alla volta all'inizio, poi è andato sempre peggio e siamo arrivati al capolinea; se non invertiamo la direzione di marcia, finiremo nel baratro.

All'Inferno, se preferite.

In questo momento il problema fondamentale non è la plastica, il vetro, la carta.

E' il clima. Sta cambiando, con un riscaldamento mai registrato prima, da centinaia di milioni di anni.

Conosco bene l'argomento, e ho fatto delle ricerche: le misurazioni degli scienziati sono sempre più precise, e anche i controlli.

I ghiacciai stanno "fondendo", cioè si sciolgono dall'interno, il livello degli Oceani sta salendo, nel Pacifico intere isole vengono sommerse.

Zone fertili diventano sempre più aride, uragani e tornado sempre più frequenti.

La Pianura Padana è secca.



Segue a pagina 22



**In effetti, il Clima sembra impaz-
zito. Ed è colpa nostra.**

**Dall'inizio del XIX secolo l'uso in-
discriminato di combustibili fossili
per produrre energia ha fatto salire
la quantità di Anidride Carbonica
nell'Atmosfera, producendo il fa-
moso "effetto serra", che impedi-
sce al calore di lasciare il Pianeta,
scaldandolo sempre più. Questo ci
ha portato comodità, benessere, ma
anche tanto inquinamento.**

**Le colpe più gravi le hanno i Governi che conti-
nuano a installare sempre più industrie, a creare de-
sideri sempre più inutili.**

**Le industrie, tutte, producono enormi quantità di
Anidride Carbonica, e non si preoccupano di limi-
tarla. I paesi in via di sviluppo sono i peggiori, e
anche i più popolosi, non hanno intenzione di fer-
marsi.**

Cosa possiamo fare noi, persone sole?

**Intanto risparmiare il più possibile su acqua, luce
e gas, come sapevano fare i nostri genitori e i nostri
nonni. Scegliere auto ibride o elettriche anziché bo-
lidi che sfrecciano a 200 all'ora.**

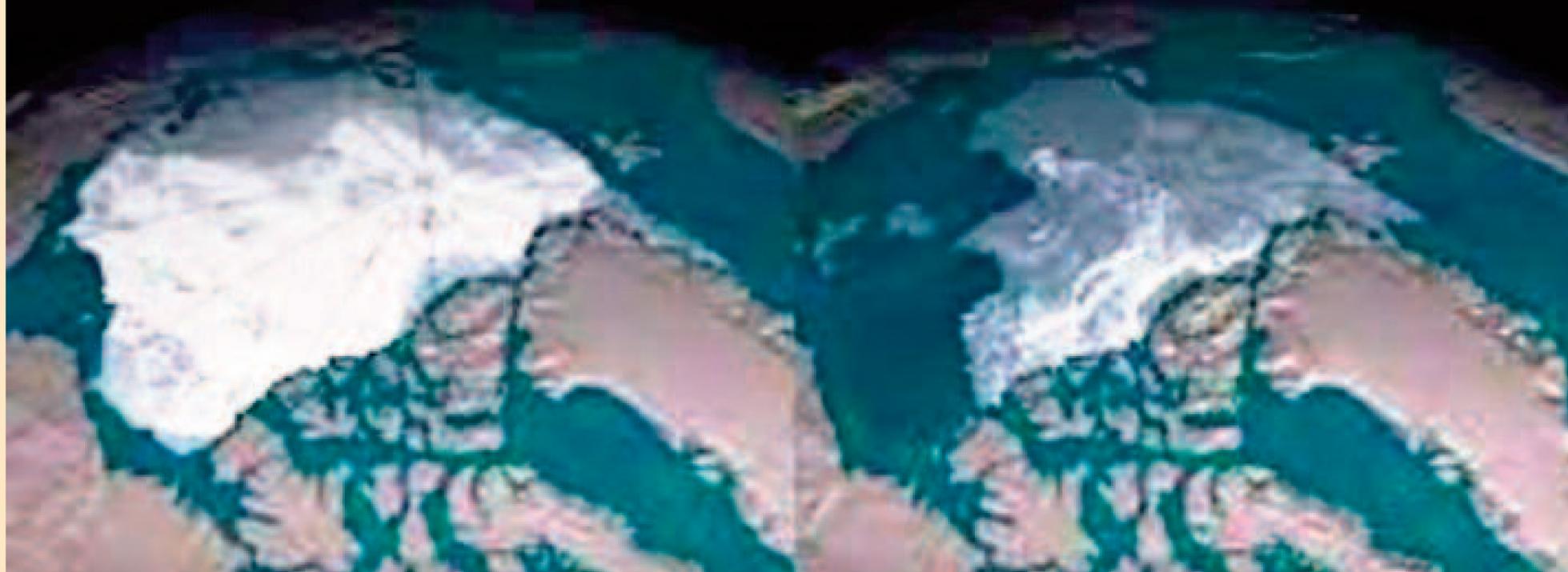
**E' vitale: o cominciamo da soli, o i governi ci obbli-
gheranno, ma potrebbe essere troppo tardi. Soprat-
tutto, perché ci aspettiamo che i governi dell'intero
pianeta facciano qualcosa, mentre noi restiamo
zitti? Fino a prova contraria, viviamo in un paese li-**



Segue a pagina 23

Sep 1984

Sep 2016



bero e democratico, e possiamo parlare, scrivere, manifestare, votare.

Possiamo far sì che un governo ci rappresenti, e si impegni per risolvere il problema, non fra qualche anno, ma subito, adesso.

Non bastano soluzioni temporanee, occorrono attività immediate.

L'unico modo per contrastare questo aumento dell'Anidride Carbonica sono gli alberi, le foreste. Le più grandi sono in Brasile, Siberia, Africa, Stati Uniti, Australia.

Almeno su due di questi paesi si possono fare pressioni perché cessino di abbattere consapevolmente gli alberi, al fine di creare nuovi terreni per agricoltura intensiva o allevamenti intensivi.

Prevenire gli incendi, contrastarli efficacemente, rimboscare, e non lasciare spazi liberi per costruire nuove abitazioni. Nel piccolo, questo accade anche in Italia, purtroppo.

La cosa assurda è che gli incendi sono spesso dolosi, e i colpevoli non vengono perseguiti, né identificati, forse per paura.

Anche dopo una immane catastrofe, in qualche modo il nostro Pianeta sopravviverà, ma il genere umano no. Dobbiamo prendere coscienza del problema, e lottare.

O l'Ecocidio si trasformerà in Suicidio.



MESSAGGI BUONI-1

Il “Cattolico pulito” NON mette “IO” al posto di Dio

Papa Francesco
18 Marzo 2023

«Chi è troppo ricco di sé e della propria “bravura” religiosa presume di essere giusto e migliore degli altri – quante volte in parrocchia succede questo: “Io sono dell’Azione Cattolica, io vado ad aiutare il prete, io faccio la raccolta ..., io, io, io”, quante volte succede di credersi migliori degli altri; ognuno, nel proprio cuore, pensi se qualche volta è successo – chi fa così, si lascia appagare dal fatto che ha salvato le apparenze; si sente a posto, ma così non può fare posto a Dio perché non sente bisogno di Lui».

Alla celebrazione della Riconciliazione che ha aperto la decima edizione dell’iniziativa quaresimale “24 ore per il Signore” presso la parrocchia di Santa Maria delle Grazie al Trionfale a Roma, Papa Francesco ha parlato dei «cattolici puliti», quelli che si sentono giusti perché vanno in parrocchia e alla messa domenicale, ma hanno occupato il posto di Dio con il proprio “IO”.

Essi, anche se recitano preghiere e compiono azioni sacre, non dialogano veramente con Lui perché fanno monologhi. Solo chi è povero nello spirito e si sente mendicante di grazia, trova tutto nel Padre.

Nella parabola (Luca 18,9-14), Gesù racconta di un fariseo e un pubblicano che vanno al tempio a pregare, ma solo uno arriva al cuore di Dio.

Il primo lo fa in piedi e a fronte alta, il secondo a distanza e senza alzare gli occhi al cielo.

Segue a pagina 25



Il fariseo è sicuro di sé, come uno che debba essere ammirato per la sua bravura. Con questo atteggiamento egli prega Dio in modo formalmente ineccepibile, ma in realtà celebra sé stesso e non Gli porta la verità del cuore. Per lui la salvezza non è un dono, ma un premio per i suoi meriti.

Il pubblicano, invece, manifesta il suo essere peccatore rispetto alla santità del Signore facendo spazio per fare esperienza del Suo abbraccio misericordioso.

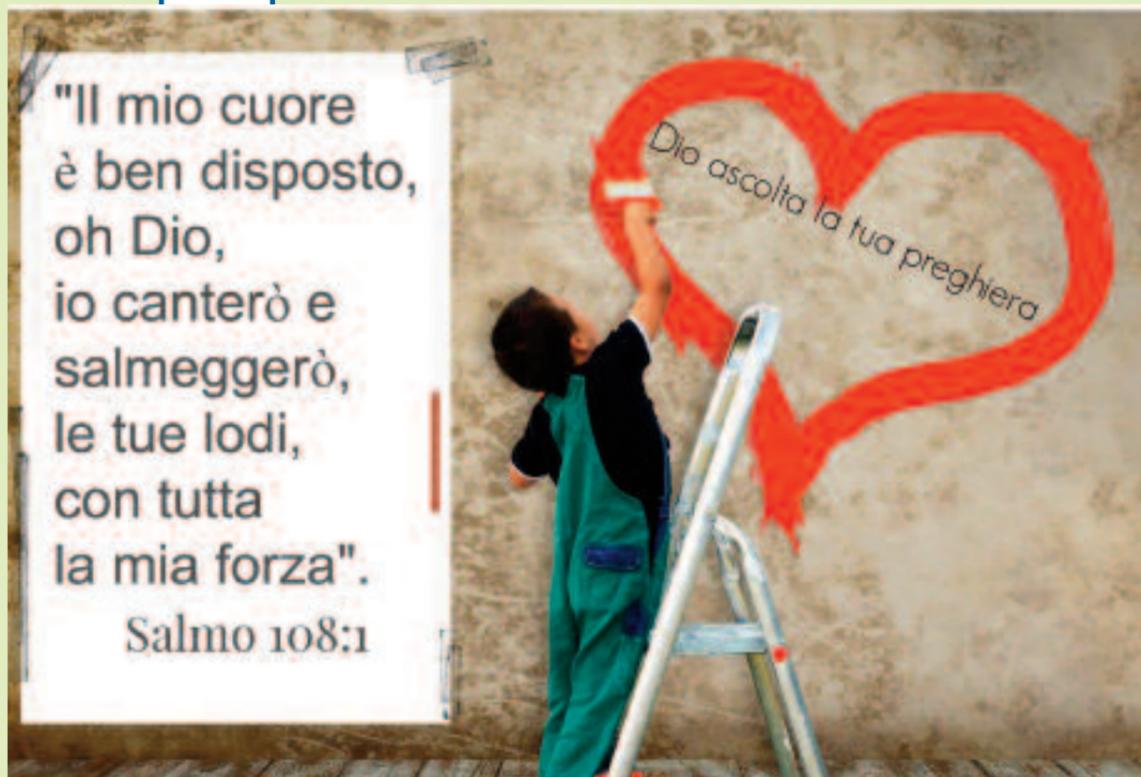
Egli non parla di sé stesso, ma porta le sue fragilità e chiede perdono.

Ognuno di noi, facendo un esame di coscienza, può trovare il fariseo e il pubblicano dentro di sé. Non dobbiamo nasconderci dietro l'ipocrisia delle apparenze, ma affidare con fiducia alla benevolenza divina i nostri errori e le nostre miserie. Questo è il sacramento della riconciliazione.

«Fratelli, sorelle, ricordiamoci questo: il Signore viene a noi quando prendiamo le distanze dal nostro IO presuntuoso. Pensiamo: "Io sono presuntuoso? Mi credo migliore degli altri? Guardo qualcuno un po' con disprezzo?"

"Ti ringrazio, Signore, perché tu mi hai salvato e non sono come questa gente che non capisce nulla, io vado in chiesa, io vado a Messa; io sono sposato, sposata in chiesa, questi sono dei divorziati peccatori ...": il tuo cuore è così? avvicinarsi a Dio, bisogna dire al Signore: "Io sono il primo dei peccatori, e se non sono caduto nella sporcizia più grande, è perché la tua misericordia mi ha preso per mano.

Grazie a Te, Signore, io sono vivo, grazie a Te, Signore, io non mi sono distrutto con il peccato"».



L'Esperienza al sepolcro di Maria di Magdala

L'Evangelista Giovanni racconta l'esperienza pasquale di Maria di Magdala, che ha vissuto con i discepoli il dolore della separazione e dell'esclusione, Gesù si è ritrovato solo con le sue sofferenze e con la morte.

La sera del venerdì santo, le autorità restituiscono il suo corpo morto. Giuseppe di Arimatea e Nicodemo lo portano alla tomba.

Se la sua tomba e il suo corpo dovessero essere tutto quello che resta ai discepoli, potrebbero diventare il pegno del ricordo, il luogo della commemorazione e il centro di una comunità legata a una reliquia.

E Maria è in lacrime vicino alla tomba. Non sente nulla dell'esultanza pasquale, né della risurrezione.

Gli angeli seduti, uno al posto della testa e l'altro ai piedi di Gesù, li nota appena.

Essa non vede che lo spazio vuoto tra i messaggeri di Dio: "Hanno portato via il mio Signore...", ecco la sua pena.

Segue a pagina 27





Vuole sapere dove lo hanno messo, ..., tenerlo e restare vicino a lui...

Questo futuro che lei si è immaginata, distrugge Maria nel momento di lasciare la tomba.

È in questo momento che i suoi occhi si aprono.

Che sente il timbro di quella voce familiare: che lo riconosce vivo.

Egli non le parla del loro passato comune, ma del suo avvenire, che sarà anche l'avvenire dei discepoli che hanno fede.

Le dice che va verso Dio, suo Padre, che è anche nostro Dio e nostro Padre.



Ma dal mare si risorge?

La pietra rotolata, il sepolcro vuoto, lui, il figlio dell'uomo risorto. Come aveva promesso.

Ci hanno da sempre raccontato così la Resurrezione.

Oggi immense distese di acque fanno da sepolcri.

C'è ancora un Pilato, o forse più di uno, che si lava le mani.

C'è una folla che acclama, grida più forte e silenzia la voce di chi invece grida "quello lì è il figlio di Dio fatto uomo come noi."

Ci sono tempeste che crocifiggono le speranze di chi cerca salvezza.

La pietra rotolò oltre duemila anni fa, permettendo che la Resurrezione avvenisse.

E il mare? Possono risorgere dal mare tutti coloro che annegano, mostrando a noi la deriva della nostra umanità?

Qual è il grido ultimo che ognuno di loro eleva al cielo?

Tornò, stette in mezzo a loro, e disse loro "Pace a voi".

Segue a pagina 29





Vengono in pace. Vengono per stare in mezzo a noi in pace.

Non un sepolcro di pietra, ma il mare come luogo da cui far rinascere la nostra umanità.

Quest'anno sono questi i nostri auguri. elvira, isidoro, norina, antonio, marilena, donatella, linda, cinzia, paola, eleonora, isa, anna pia.



“Venne il Signore Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!»”

Giovanni 20, 19-23

edizioni la meridiana

Insieme si può

UNA PIASTRELLA PER L'HOSPICE

Regala anche tu una
PIASTRELLA

per l'hospice
**NOSSA SENHORA
DA ENCARNAÇÃO**

Resterà per sempre sulla facciata
della nuova struttura costruita
sull'isola di Fogo a Capo Verde

Con 500 euro potrai scegliere
di far scrivere:

- il nome di una persona
- il logo di un'azienda
- il marchio di un'associazione

Per informazioni
e-mail: segreteria@amses.it
telefono: 0172-61386
www.amses.org



*Insieme
si può
realizzare
un sogno!*



1. AIUTACI AD AIUTARE



PROGETTO SANTA CRUZ

"DONNA E BAMBINO IN SANTA CRUZ"

COSTRUZIONE CASA DELLA FAMIGLIA, GESTIONE CASA MANUELA IRGHER E CITTADELLA DELLA VITA.

DI COSA SI TRATTA: il sindaco di Santa Cruz ci ha chiesto aiuto. In seguito ad analisi abbiamo individuato che il problema sta nella situazione drammatica della ragazza capoverdiana, quando diventa mamma (14/15 anni) costretta a sopravvivere con grande difficoltà.

COME INTERVENIAMO: ti chiediamo di camminare con noi con un sostegno a distanza mensile € 120 per 12 MESI, comprensivo delle spese del Percorso Educativo e di Accoglienza nella struttura di Casa Manuela Irgher.

2. FORMAZIONE religiosi capoverdiani

Siamo convinti che il miglior servizio alla Chiesa sia quello di far crescere il numero di religiosi, e sacerdoti locali.

- Retta mensile per un giovane in formazione € 100
- Retta mensile cadauno per studenti capoverdiani: € 200



4. PROGETTO FOTOVOLTAICO "CANTINA Monte Barro"

Impianto Fotovoltaico capace di produrre 100 KW, necessario per il sostegno al processo di autonomia per l'approvvigionamento delle risorse energetiche da fonti sostenibili, utili all'attività del Progetto Vigna Maria Chaves - Cantina Monte Barro. L'impianto prevede: più di 400 pannelli, 8 inverter, strutture di sostegno, trasporto, montaggio e manodopera. Costo preventivato: 140.000 euro



Dona il tuo contributo! Grazie

- 1 pannello fotovoltaico policristallino 250Wp → costo 250 euro
- 4 pannelli fotovoltaici → costo 1.000 euro
- Spedizione 2 container da porto di La Spezia – al porto di Fogo (Capo Verde) → costo 4.500 euro per cadauno container

"UFFICIO segreteria AMSES ONLUS" E-mail segreteria@amses.it

3. MI AIUTI A CRESCERE?

La tua solidarietà alla missione di Capo Verde consiste nel sostenere a distanza un bambino/a, versando:

- Il contributo mensile di € 35
- Riceverete una fotografia del bambino/a con pagellina.

Per informazioni telefonare a 011.214934 - 333.4412591 o inviare a info: sorellanenne@missionicapoverde.it



5. Dalla strada a nuove strade

GIOVANI A CAPO VERDE – PERIFERIA DI MINDELO rivolto a giovani dai 10 a 25 anni

TIM: educatori di strada, professionisti capoverdiani, associazioni giovanili locali

TITOLARE DEL PROGETTO: AMSES ONLUS,

Omologo capoverdiano Espaco Jovem Mindelo – Sao Vicente -

AIUTARE AD USCIRE DAL BUIO.....

ANCHE UNA GOCCIA PER VOLTA, TIENE IN VITA...



6. MATERIALE DIDATTICO

1 pacco di quaderni	€ . 70,00
1 pacco di matite a colori	€ . 100,00
1 libro scolastico	€ . 40,00
1 pacco di album a colori	€ . 60,00

7. NUTRIZIONE E SALUTE

sacco da 50 kg di latte in polvere	€ . 200,00
sacco da 90 kg. di legumi	€ . 100,00
sacco da 50 kg di zucchero	€ . 100,00
sacco da 50 kg di riso	€ . 100,00



ACQUISTO MEDICINALI E VACCINI - Offerta libera

I versamenti deducibili fiscalmente si effettuano su:

Associazione Missionaria Solidarietà e Sviluppo Onlus -Via Giuseppe Verdi, 26 - 12045 Fossano - tel 0172 61386

• c.c.p. 12940144: Amses Onlus, Via Verdi, 26 - 12045 FOSSANO (CN)

• Bonifico Bancario: Cassa di Risparmio di Fossano S.p.A. AMSES Onlus - IBAN IT 62 F 06170 46320 000001511183 BIC - CRIF IT 2F

Per il sostegno a distanza riferirsi a:

Sorerlla Nenne 333 4412591 - tel. 011.214934 - Email sorellanenne@missionicapoverde.it

Vi ricordiamo di citare, nella causale del versamento, c.c.p. o bonifico, il numero del progetto e il vs. codice benefattore, grazie.